

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Distretto Agrumi di Sicilia			
	FRESHPOINTMAGAZINE.IT	13/10/2020	<i>PROGETTO ACQUA: LA MAPPATURA DELL'AGRUMICOLTURA SICILIANA</i>	2
	Lasicilia.it	13/10/2020	<i>PROGETTO A.C.Q.U.A.: ECCO COME SI USA L'ACQUA NELLA FILIERA AGRUMICOLA SICILIANA</i>	5
	Freshplaza.it	12/10/2020	<i>ECCO COME SI USA L'ACQUA NELLA FILIERA AGRUMICOLA SICILIANA</i>	9
1	La Sicilia	10/10/2020	<i>"UN'IRRIGAZIONE RAZIONALIZZATA FARA' RINASCERE LA FILIERA AGRUMICOLA" (G.Parisi)</i>	14
	Sicilianews24.it	09/10/2020	<i>SICILIA, ECCO I RISULTATI SULLAGRUMICOLTURA: E' MIGLIORABILE</i>	16
	Hashtagsicilia.it	02/10/2020	<i>CARLENTINI, INCONTRO SUI RISULTATI DEL PROGETTO A.C.Q.U.A' DEL DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA</i>	18
	Ilsicilia.it	02/10/2020	<i>AGRUMICOLTURA IN SICILIA: L'IMPORTANZA DELL'ACQUA E LE NOVITA' PER LE AZIENDE VIDEO</i>	20
	Teleradiosciacca.it	02/10/2020	<i>LAGRUMICOLTURA E LUSO DELLACQUA. PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO A.C.Q.U.A.</i>	21

CONSUMI
& CONSUMATOREPRODUZIONE
& MERCATIRETAIL
& MARKETINGTECH
& LOGISTICAHORECA
& FOOD SERVICEVEGETARIAN
& VEGAN

SPECIALI



ACCEDI / REGISTRATI

I PIÙ VISTI

VIDEO

PREZZI ORTOFRUTTA

SPECIALI 2020

SPECIALI 2019

SPECIALI 2018



Home > Produzione & Mercati > filiera > Progetto Acqua: la mappatura dell'agrumicoltura siciliana

Produzione & Mercati | filiera | Innovazione e ricerca

Progetto Acqua: la mappatura dell'agrumicoltura siciliana

Alessandra Bonaccorsi 13 ottobre 2020

E-Magazine

abbonati a
FreshPoint

Edicola Web

Iscriviti alla
newsletter

I più visti

La Grande Bellezza Italiana lancia il kiwiberry

#Repartofresh. Prezzemolo&Vitale (Coralis) e il mercato londinese

Pink Lady, il packaging delle mele deve essere sostenibile

Citres presenta le Olive Taggiasche con extravergine

GrubMarket, un ponte tra piccoli produttori e retail grazie all'AI

L'acqua in Sicilia c'è ma non abbonda. Ha una buona qualità ma può e deve essere utilizzata meglio dall'agrumicoltura siciliana. È quanto emerge dallo studio condotto in occasione del **progetto Acqua** (Agrumicoltura consapevole della qualità e uso dell'acqua) realizzato dal **Distretto produttivo agrumi di Sicilia** e dal Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura dell'Università di Catania con il contributo non condizionato di The **Coca-Cola** Foundation, che ha tracciato un quadro sull'utilizzo dell'acqua nel comparto agrumicolo siciliano permettendo anche una mappatura della filiera produttiva condotta su circa 120 aziende direttamente o indirettamente associate al Distretto Agrumi di Sicilia.

La mappatura della filiera

Questo studio ha permesso di realizzare una "mappatura" dal basso della filiera agrumicola su un campione di 120 imprese nei territori vocati all'agrumicoltura e alle produzioni di eccellenza (Arancia Rossa di Sicilia Igp, Arancia di Ribera Dop, Limone di Siracusa Igp, Limone Interdonato di Messina Igp, Limone dell'Etna Igp, Mandarino Tardivo di Ciaculli) e biologiche.

È emerso quanto segue:

Ultime notizie

Progetto Acqua: la mappatura dell'agrumicoltura siciliana

13 ottobre 2020

- il 73% della produzione agrumicola a maggioranza certificata è Dop, Igp, Grasp
- la conduzione biologica registra: 42% dei produttori, il 31% è in regime convenzionale, il 27% in integrato
- con una prevalenza della produzione di arance (61%) e limoni (34%)
- un dimensionamento delle aziende che vede un'estensione media di 35 ettari per azienda su Catania/Enna, 25 su Siracusa, 4 nel Messinese, 7 nell'Agrigentino, 5 ne Palermitano.

Per quanto riguarda la composizione dei terreni:

- gli invasivi aziendali sono ritenuti fondamentali (li possiede il 31% dei produttori nel territorio di Catania/Enna, il 16% di quelli del territorio di Agrigento)
- numero di irrigazioni effettuate (più di 21 per anno nel 39% dei casi)
- tipologie degli impianti irrigui per il 43% sono ancora in "aspersione", tecnica meno efficiente di altre; il 40% è in "microportata", il 17% a "farfalla"
- ancora pochi utilizzano sistemi tecnologici per il telecontrollo dell'irrigazione (soltanto il 7%).

L'analisi chimo-fisica e gli strumenti utilizzati

È stata effettuata in laboratorio sulla base di 21 parametri e su circa 20 campionamenti di acque irrigue, provenienti da pozzi aziendali o da reti consortili, rilevati in contesti rappresentativi dei territori. **Ecco i risultati:** i campioni hanno presentato valori di PH ottimali per l'irrigazione. Ma non tutti, in alcuni casi, infatti, sono state rilevate concentrazioni di ioni specifici che potrebbero comportare rischi per alcuni usi. Dai campioni provenienti da acqua di falda sono state trovate elevate concentrazioni di nitrati che richiedono accorgimenti riguardo le pratiche di fertilizzazione. Undici campioni di acqua analizzati hanno presentato elevate concentrazioni di bicarbonati, la cui presenza può causare la formazione di incrostazioni nei sistemi di irrigazione riducendone la funzionalità e durata nel tempo.

Attraverso il **drone** è stato, inoltre, possibile monitorare lo **stress idrico delle piante** in vari territori agrumetati, consentendo di identificare, alla scala del singolo albero, eventuali disomogeneità dell'adacquamento.

Inoltre è stata sviluppata una **piattaforma WebGis** per la raccolta, l'analisi e la consultazione di tutti i dati. Infine è stato realizzato un campo irriguo dimostrativo che mette a confronto diverse tipologie di impianti irrigui, realizzato in collaborazione con il Crea nell'azienda sperimentale di Contrada Palazzelli a Lentini (Sr).

Le dichiarazioni

"L'acqua - ricorda **Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia**- è un fattore di produzione fondamentale per la filiera agrumicola. Significa qualità del prodotto finale, ma anche costi, necessità di efficienza degli impianti aziendali, delle infrastrutture e degli enti pubblici funzionali ad una adeguata erogazione. Acqua significa anche uso consapevole di una risorsa fondamentale non infinita, rispetto per l'ambiente e quindi anche etica". Federica Argentati sottolinea inoltre "la necessità improrogabile di una maggiore efficienza della gestione pubblica a partire dai Consorzi di Bonifica".

A riguardo risponde il **presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci**, che spiega:

Io Coltivo Italia, la community che offre il made in Italy...
 13 ottobre 2020

Spreafico lancia la filiera di melagrana italiana
 12 ottobre 2020

Marlene celebra i 25 anni con nuova creatività artistica
 12 ottobre 2020

Fruit Logistica si sposta a maggio 2021
 12 ottobre 2020

Gdweek



Video tour: il primo supermercato Iperal di Milano



Il primo Bilancio di Sostenibilità di Esselunga



Il Gruppo Cds lascia Carrefour ed entra in Selex



Prezzemolo&Vitale (Coralis): terzo store a Londra



Walmart cede Asda



Fare innovazione post Covid, stimoli dal Marketing & Retail Summit 2020

Mark Up



Rete unica, accordo Tim Coldiretti per portare la banda larga nelle campagne



Rapporto Coop, le 8 sfere della nuova normalità

"Abbiamo fatto una riforma dei consorzi di bonifica che attende di essere approvata dall'Assemblea regionale siciliana da un anno e il cui testo, tramite il Distretto Agrumi di Sicilia, vorrei fare arrivare a tutti gli agrumicoltori. Vogliamo restituire i consorzi agli imprenditori e lasciare alla Regione la manutenzione della rete di distribuzione. Siamo impegnati nella pulizia dei fiumi, nel collaudo di 18 dighe ed è in progetto la realizzazione di "laghetti collinari" per dare alla nostra agricoltura l'acqua di cui ha bisogno e ampliare la superficie servita dai consorzi, dai 60mila ettari di oggi a 200mila".



Federdistribuzione, ancora in frenata le vendite, anche a luglio

Se questo articolo ti è piaciuto e vuoi rimanere sempre informato **iscriviti alla newsletter gratuita.**

TAGS [acqua](#) [agrumicoltura](#) [Sicilia](#)

Mi piace 2

Articolo precedente

Io Coltivo Italia, la community che offre il made in Italy tracciato e 4.0
#vocidellortofrutta

Alessandra Bonaccorsi

Vivo e lavoro in Sicilia, terra di spiazzanti contrasti e di straordinarie virtù. La cronaca mi ha battezzato, il retail mi ha conquistato. Seguo l'evoluzione e lo sviluppo delle insegne food e non food sul territorio. Amo libri, teatro e cinema in egual misura. E scrivo per lavoro e per passione.

Articoli correlati **Di più dello stesso autore**

Io Coltivo Italia, la community che offre il made in Italy tracciato e 4.0 #vocidellortofrutta

Spreafico lancia la filiera di melagrana italiana

Dal governo misure di sostegno al comparto ortofrutta



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tech | Gallery | Altre sezioni ☰



Scegli di restare aggiornato sempre e dovunque!

sei in » [archivio](#)

Progetto A.C.Q.U.A.: ecco come si usa l'acqua nella filiera agrumicola siciliana

13/10/2020 - 11:41 - di Redazione

Una "fotografia" aggiornata del comparto come base per migliorare tecniche ed efficienza dell'impiego delle risorse idriche in agrumicoltura



A A A

Catania - L'acqua c'è anche se certamente non abbonda, la sua qualità è tutto sommato buona, ma può e deve essere utilizzata meglio dall'agrumicoltura siciliana, riducendo gli sprechi ancora presenti (il 43% delle aziende, ad esempio, utilizza ancora sistemi irrigui poco efficienti come l'aspersione) anche grazie all'uso di impianti più efficaci e di nuove tecnologie (ancora solo il 7% delle imprese utilizza sistemi di telecontrollo dell'irrigazione). E' quanto viene fuori dalle attività del progetto A.C.Q.U.A. - Agrumicoltura Consapevole della Qualità e Uso dell'Acqua realizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia e dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania con il contributo non condizionato di The Coca-

IL GIORNALE DI OGGI



Sfogliala

Abbonati



I TITOLI del GIORNO

I VIDEO



Cimitero delle barche dei migranti a Torre Salsa: "Danno ambientale"

Cola Foundation.

I risultati sono stati presentati nell'agriturismo Badiula di Carlentini, con la proiezione di un video reportage che ha dato spazio alle opinioni degli imprenditori della filiera agrumicola, ai dati raccolti e alle attività realizzate durante il progetto.

Progetto A.C.Q.U.A.: VIDEO

Un punto di partenza per affrontare un tema, come quello dell'acqua, di primaria importanza per l'agrumicoltura siciliana. Presenti circa 80 tra imprenditori e operatori della filiera agrumicola siciliana, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, la deputata regionale Jose Marano, il sindaco di Carlentini Giuseppe Stefio, alcuni rappresentanti delle organizzazioni di categoria, i presidenti dei consorzi di tutela delle produzioni agrumicole Dop e Igp, il direttore del Dicar Enrico Foti, il direttore del Crea Paolo Rapisarda. Il progetto ha messo in campo diverse azioni che hanno permesso di scattare una fotografia approfondita del comparto agrumicolo siciliano: una mappatura della filiera produttiva condotta su circa 120 aziende direttamente o indirettamente associate al Distretto Agrumi di Sicilia; una indagine sulla qualità dell'acqua impiegata per l'irrigazione; il monitoraggio ad alta risoluzione tramite droni dello stress idrico delle piante; lo sviluppo di una piattaforma WebGis per la raccolta, l'analisi e la consultazione di tutti i dati; infine, la realizzazione di un campo irriguo dimostrativo che mette a confronto diverse tipologie di impianti irrigui, realizzato in collaborazione con il CREA nell'azienda sperimentale di Contrada Palazzelli a Lentini (Siracusa) per ricercare e divulgare metodi irrigui che coniughino massima efficienza su piante e suolo e minimo utilizzo di acqua.

«L'acqua - ricorda Federica Argentati, Presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - è un fattore di produzione fondamentale per la filiera agrumicola. Significa qualità del prodotto finale, ma anche costi, necessità di efficienza degli impianti aziendali, delle infrastrutture e degli enti pubblici funzionali ad una adeguata erogazione. Acqua significa anche uso consapevole di una risorsa fondamentale non infinita, rispetto per l'ambiente e quindi anche etica, consapevolezza ed impegno collettivo che non può e non deve mai mancare. I risultati di questo progetto - continua l'Argentati - hanno messo in evidenza profonde differenze tra i diversi territori agrumetati siciliani e tra le stesse imprese e allo stesso tempo, ribadito, ancora una volta, la necessità improcrastinabile di una maggiore efficienza della gestione pubblica a partire dai Consorzi di Bonifica percepiti, quasi all'unanimità, negativamente, a causa di discrepanze evidenti tra costi e servizi erogati a fronte di iniziative private spesso anche tecnologicamente innovative che tuttavia, in questa situazione, rischiano di perdere di efficacia. Proprio per questo, stasera ho apprezzato molto la presenza del presidente Musumeci che è rimasto con noi durante per tutta la presentazione dei risultati del progetto».

«Sono venuto per ascoltare - ha detto il presidente Nello Musumeci - e gli spunti venuti fuori dal video reportage e dai dati raccolti dal progetto, comprese le criticità relative al servizio dei consorzi di bonifica, sono il punto di partenza per dirci cosa fare. Abbiamo fatto una riforma dei consorzi di bonifica che attende di essere approvata dall'Assemblea regionale siciliana da un anno e il cui testo, tramite il Distretto Agrumi di Sicilia, vorrei fare arrivare a tutti gli agrumicoltori. Vogliamo restituire i consorzi agli imprenditori e lasciare alla Regione la manutenzione della rete di distribuzione. Siamo impegnati nella pulizia dei fiumi, nel collaudo di 18 dighe ed è in progetto la realizzazione di "laghetti collinari" per dare alla nostra agricoltura l'acqua di cui ha

I PRESS NEWS

PALAZZO DELLA CULTURA
Giornate FAI d'autunno 2020: conferenza di presentazione

INTESA
Catania, «qualità e programmazione»: 3 opere deliberate

HUMANITAS
"Sorrisi in Rosa": mese di prevenzione e salute delle donne

LODICO A LASICILIA

349 88 18 870

Siracusa, rifiuti sulle strade: "Ci sono delle regole ! Perché non rispettarle?"

Sicilia Segreta

Sicilia Segreta
 I segreti dell'Etna sotterranea: ghiacciai perenni e grotte dimenticate

Sicilians

L'idea digitale di un team catanese: portare un fiore al domicilio... dei defunti

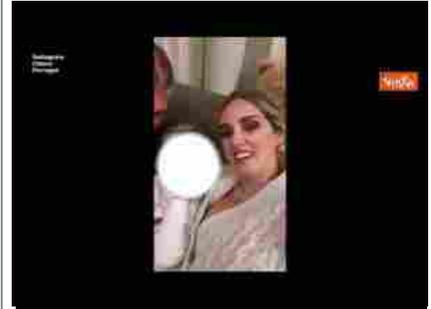
bisogno e ampliare la superficie servita dai consorzi, dai 60mila ettari di oggi a 200mila».

«Attraverso il progetto – spiega Antonio Cancelliere, Ordinario di Costruzioni Idrauliche, Marittime e Idrologia al Dicar e responsabile scientifico del progetto – abbiamo voluto approfondire le conoscenze sull’uso dell’acqua con riferimento ad un comparto importantissimo per l’economia siciliana quale quello agrumicolo, e fornire soluzioni possibili per un più proficuo utilizzo della risorsa idrica. L’utilizzo di nuove tecnologie come ad esempio il monitoraggio dello stress idrico tramite droni e l’utilizzo di piattaforme WebGIS per la disseminazione delle informazioni, nonché la conoscenza delle caratteristiche quali-quantitative dell’acqua utilizzata in agrumicoltura, sono tutti strumenti che possono essere utilizzati per migliorare l’efficienza e la competitività di tutta la filiera». «A livello globale Coca-Cola è impegnata a ridurre i propri consumi di acqua – spiega Cristina Camili, Responsabile per le Relazioni Istituzionali di Coca-Cola Italia – e tramite il suo braccio filantropico, The Coca-Cola Foundation, ha scelto di sostenere questo progetto innovativo. D’altronde, da diversi anni la Fondazione sostiene la filiera agrumicola siciliana nella realizzazione di progetti destinati al suo sviluppo e alla sua crescita: dalla formazione al recupero di materiali di scarto, dalle nuove tecnologie sino alla gestione delle risorse primarie, come l’acqua».

LA MAPPATURA DELLA FILIERA E DELLE PRATICHE IRRIGUE. Per la prima volta, dunque, è stata realizzata una “mappatura” dal basso della filiera agrumicola su un campione molto ampio di imprese (circa 120) in tutti i territori vocati all’agrumicoltura e alle produzioni di eccellenza (Arancia Rossa di Sicilia Igp, Arancia di Ribera Dop, Limone di Siracusa Igp, Limone Interdonato di Messina Igp, Limone dell’Etna Igp, Mandarino Tardivo di Ciaculli) e biologiche. La mappatura, condotta sul campo da un team di agronomi appositamente formati, ha restituito alcune importanti informazioni: tra le altre, una produzione agrumicola a maggioranza certificata (73% è certificata Dop, Igp, Grasp) e a conduzione biologica (42% dei produttori, il 31% è in regime convenzionale, il 27% in integrato), con una prevalenza della produzione di arance (61%) e limoni (34%), un dimensionamento delle aziende che vede un’estensione media di 35 ettari per azienda su Catania/Enna, 25 su Siracusa, 4 nel Messinese, 7 nell’Agrigentino, 5 ne Palermitano.

Ma sappiamo molto anche della composizione dei terreni, dell’approvvigionamento idrico e delle pratiche irrigue che ancora manifestano un range molto elevato dei consumi specifici dichiarati dalle aziende, indicativo di una gestione a volte poco efficiente dell’irrigazione, con consumi molto elevati dove l’acqua non scarseggia: molte aziende hanno pozzi privati, l’acqua che viene dai consorzi di bonifica o dai consorzi irrigui privati è di fondamentale importanza nonostante le reti distributive presentino importanti criticità e i costi siano elevati, gli invasi aziendali sono ritenuti fondamentali (li possiede il 31% dei produttori nel territorio di Catania/Enna, il 16% di quelli del territorio di Agrigento); abbiamo informazioni sul numero di irrigazioni effettuate (più di 21 per anno nel 39% dei casi), sulle tipologie degli impianti irrigui (che per il 43% sono ancora in “aspersione”, tecnica meno efficiente di altre; il 40% è

GOSSIP



Chiara Ferragni avrà una bambina, l'annuncio è del piccolo Leone

Qua la zampa



Lo struzzo corre insieme ai ciclisti: la scena è esilarante!

EVENTI



Banksy, l'illustre sconosciuto in mostra a Palermo

BLOG



SICILIAN COMEDI

NOBEL ALLA GLUCK, DEL CUI CLITORIDE - RINGRAZIANDO DIO - NON SAPPIAMO NULLA

di ottavio cappellani



KIDS TRIP

LE VIE DEI TESORI A CATANIA QUEST'ANNO È ANCHE FAMILY FRIENDLY!

di Bianca Caccamese

in "microportata", il 17% a "farfalla"); ancora pochi utilizzano sistemi tecnologici per il telecontrollo dell'irrigazione (soltanto il 7%).

LA QUALITÀ DELLE ACQUE IRRIGUE. L'analisi chimico-fisica in laboratorio sulla base di 21 parametri è stata realizzata su circa 20 campionamenti di acque irrigue, provenienti da pozzi aziendali o da reti consortili, rilevati in contesti rappresentativi dei territori. Tutti i campioni hanno presentato valori di PH ottimali per l'irrigazione. In alcuni casi si sono rilevate concentrazioni di ioni specifici che potrebbero comportare rischi per alcuni specifici usi. In tre campioni provenienti da acqua di falda sono state trovate elevate concentrazioni di nitrati che richiedono accorgimenti riguardo le pratiche di fertilizzazione. Gran parte dei campioni di acqua analizzati (ovvero 11) ha presentato elevate concentrazioni di bicarbonati, la cui presenza può causare la formazione di incrostazioni nei sistemi di irrigazione riducendone la funzionalità e durata nel tempo.

MONITORAGGIO DELLO STRESS IDRICO DELLE PIANTE TRAMITE DRONI. Il progetto ha previsto anche un monitoraggio ad alta risoluzione dello stress idrico delle piante, condotto attraverso l'acquisizione di immagini tramite piattaforma aerea UAV (drone), e la loro successiva analisi al fine di calcolare indici rappresentativi di potenziali stress idrici nelle piante. Un'attività pilota, condotta su una ventina di aziende in diversi territori agrumetati. Le immagini sono state rilevate tramite speciali fotocamere multispettrali montate sul drone. I risultati indicano potenzialità dell'uso di questa tecnologia per individuare problematiche connesse agli impianti di irrigazione, consentendo di identificare, alla scala del singolo albero, eventuali disomogeneità dell'adacquamento.

LA PIATTAFORMA WEBGIS. Dati e analisi raccolte sono stati catalogati in un apposito database a rielaborati per consultazione su una piattaforma su tecnologia WEBGIS implementata dal Dicar. La piattaforma, a cui si accede dal sito web del Distretto Agrumi di Sicilia (www.distrettoagrumidiscilia.it/webgis) consente l'immediata localizzazione e visualizzazione delle aziende coinvolte, nonché di tutte le informazioni raccolte (questionari, risultati delle analisi di qualità dell'acqua, immagini rilevate tramite droni, etc.). L'interrogazione del database è accessibile dalle singole aziende coinvolte. Anche gli utenti esterni possono consultare l'applicazione, in questo caso, senza poter accedere ai dati sensibili delle singole aziende.

IMPIANTO IRRIGUO PILOTA. In collaborazione con il CREA è stato realizzato un campo irriguo dimostrativo nell'azienda sperimentale del CREA-ACM in Contrada Palazzelli a Lentini (Siracusa) allo scopo di valutare e divulgare l'applicazione di differenti tecniche irrigue in agrumicoltura. Un appezzamento di 1,9 ettari di agrumeto (costituito da piante di 7 anni di arancio Tarocco Rosso) è stato suddiviso in 6 parcelle su cui sono stati realizzati i diversi tipi di impianti irrigui. L'obiettivo è la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche e il risparmio di acqua, utilizzando la tecnica del "deficit idrico" controllato e quella dell'irrigazione alternata. Sarà analizzata anche la gestione del terreno e il controllo della flora spontanea, in quest'ultimo caso con particolare riferimento alla conduzione "biologica".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

acqua | agrumeti | distretto produttivo agrumi di sicilia | the coca cola foundation | filiera

SICILIAN POST
 "DEMOCRAZIA, ALGORITMI, INFORMAZIONE" UNA LEZIONE DI DERRICK DE KERCKHOVE ANTICIPA IL WORKSHOP DI GIORNALISMO 2021
 di redazione

CUM GRANO SALIS
 SCLERI QUOTIDIANI
 di Carmen Greco

PIÙ LETTI PIÙ VISTI

Sicilia tra le regioni a rischio lockdown. Attesa per il vertice di oggi governo-Cts 

Omicidio Greco, preso un killer a Lentini ma il movente è un mistero 

Coronavirus, in Sicilia 297 contagi, 38 in intensiva e un'altra vittima 

Coronavirus, bollettino 12 ottobre In Sicilia altri 298 casi e 3 morti 

Ponte sullo Stretto: c'è un nuovo progetto, la versione light di Italfer 

Morte Giuseppe Lanza di Scalea, l'amore per Ilaria Grillini e quel servizio tv forse galeotto 

Covid, a Catania movida sfrenata: calca di gente e di scooter in ztl 

Lo scontro in tv tra Diego Fusaro e il viceministro Sileri sulle mascherine 

Nel nome di Giordana Di Stefano per aiutare le donne vittime di violenza 



www.lucchiniidromeccanica.it

WWW.TORTIPATATE.COM



Presentati i risultati del progetto ACQUA

Ecco come si usa l'acqua nella filiera agrumicola siciliana

Nel corso di un evento appositamente organizzato e tenutosi a Carlentini (SR) in Sicilia, lo scorso 8 ottobre 2020, sono stati presentati i risultati del progetto A.C.Q.U.A. (Agricoltura Consapevole della Qualità e Uso dell'Acqua), realizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia e dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania, con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.



I lavori sono stati presentati in un video reportage molto bello e pregnante di contenuti tecnici, scientifici, economici e umani, che ha dato ampio spazio alle opinioni degli imprenditori della filiera agrumicola.



Un modo diverso e accattivante per presentare i dati raccolti e le attività realizzate durante il progetto. Un punto di partenza per affrontare un tema, come quello dell'acqua, di primaria importanza per l'agrumicoltura



Avvisi

▪ [Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter](#)



UNICO BIOFUNGICIDA POST RACCOLTA

Ricerca di personale

- ▣ Agenti in tutte le regioni d'Italia
- ▣ Agronomo per l'innovazione tecnologica
- ▣ Agenti Collaboratori
- ▣ Regulatory Manager
- ▣ Tecnico commerciale Agrigento
- ▣ Tecnico commerciale Siracusa
- ▣ Agenti di commercio su tutto il territorio nazionale
- ▣ Agenti di commercio e Tecnici-Agronomi in Puglia e Sicilia
- ▣ Agente commerciale
- ▣ Funzionari tecnico commerciali continua

Top 5 -ieri

- ▣ Coltivare avocado ha un senso se ci sono i presupposti pedoclimatici
- ▣ Agrumi: si profila un'annata di forte competizione tra prodotto nazionale ed estero
- ▣ Boom di ordinativi per le melagrane italiane
- ▣ Ricercatori belgi testano la generazione di energia agrovoltica nei frutteti di pere
- ▣ Pronti a una nuova campagna delle clementine

Top 5 -ultima settimana

- ▣ CBS d'oltremare: ancora un carico di arance infette intercettato in Italia
- ▣ Gli idrosolubili, i fogliari e l'agricoltura moderna
- ▣ Coltivare avocado ha un senso se ci sono i presupposti pedoclimatici
- ▣ Agrumi: si profila un'annata di forte competizione tra prodotto nazionale ed estero
- ▣ Fra dieci giorni kiwi rosso pronto per la vendita

Top 5 -ultimo mese

- ▣ Agrumi: tecniche di coltivazione innovative e ottimi risultati in poco tempo
- ▣ Un telo che riscuote successo ovunque grazie ai feedback degli agricoltori
- ▣ Malsecco degli agrumi, sono scattate le misure fitosanitarie obbligatorie
- ▣ Vespa samurai contro cimice asiatica: primi risultati positivi in Veneto
- ▣ Un pomodoro ad alta produttività che fa la differenza sul fatturato

siciliana.



Erano presenti circa 80 tra imprenditori e operatori della filiera agrumicola siciliana, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, la deputata regionale Jose Marano, il sindaco di Carlentini Giuseppe Stefio, alcuni rappresentanti delle organizzazioni di categoria, i presidenti dei consorzi di tutela delle produzioni agrumicole Dop e Igp, il direttore del Dicar Enrico Foti e il direttore del CREA Paolo Rapisarda. Insomma erano presenti, con qualche eccezione, tutti i più importanti attori del settore agrumicolo siciliano.



Il progetto ha fornito una mappatura della filiera produttiva condotta su circa 120 aziende, direttamente o indirettamente associate al Distretto Agrumi di Sicilia; una indagine sulla qualità dell'acqua impiegata per l'irrigazione; il monitoraggio ad alta risoluzione tramite droni dello stress idrico delle piante; lo sviluppo di una piattaforma WebGis per la raccolta, l'analisi e la consultazione di tutti i dati.



Inoltre, il progetto ha visto la realizzazione di un campo irriguo dimostrativo che mette a confronto diverse tipologie di impianti d'irrigazione, realizzato in collaborazione con il CREA nell'azienda sperimentale di Contrada Palazzelli a Lentini (SR) per ricercare e divulgare metodi irrigui che coniughino massima efficienza su piante e suolo e minimo utilizzo di acqua.



Federica Argentati, presidente Distretto Agrumi di Sicilia

"L'acqua - ha detto, in apertura dei lavori, Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - è un fattore di produzione fondamentale per la filiera agrumicola. Significa qualità del prodotto finale, ma anche costi, necessità di efficienza degli impianti aziendali, delle infrastrutture e degli enti pubblici funzionali a una adeguata erogazione. Acqua significa anche uso consapevole di una risorsa fondamentale non infinita, rispetto per l'ambiente e quindi anche etica, consapevolezza e impegno collettivo, che non può e non deve mai mancare".



"I risultati di questo progetto - ha spiegato Argentati - hanno messo in evidenza profonde differenze tra i diversi territori agrumetati siciliani e tra le stesse imprese e, allo stesso tempo, ribadito, ancora una volta, la necessità improcrastinabile di una maggiore efficienza della gestione pubblica a partire dai Consorzi di Bonifica percepiti, quasi all'unanimità, negativamente, a causa di discrepanze evidenti tra costi e servizi erogati a fronte di iniziative private spesso anche tecnologicamente innovative che tuttavia, in questa situazione, rischiano di perdere di efficacia".





Tra le tante informazioni contenuti nel reportage, spicca senz'altro la mappatura della filiera e delle pratiche irrigue. Per la prima volta, è stata realizzata una "mappatura" dal basso della filiera agrumicola su un campione molto ampio di imprese (circa 120) in tutti i territori vocati all'agrumicoltura e alle produzioni di eccellenza (Arancia Rossa di Sicilia Igp, Arancia di Ribera Dop, Limone di Siracusa Igp, Limone Interdonato di Messina Igp, Limone dell'Etna Igp, Mandarino Tardivo di Ciaculli) e biologiche.



La mappatura, condotta sul campo da un team di agronomi appositamente formati, ha restituito alcune importanti informazioni: tra le altre, una produzione agrumicola a maggioranza certificata (73% è certificata Dop, Igp, Grasp) e a conduzione biologica (42% dei produttori, il 31% è in regime convenzionale, il 27% in integrato), con una prevalenza della produzione di arance (61%) e limoni (34%), un dimensionamento delle aziende che vede un'estensione media di 35 ettari per azienda su Catania/Enna, 25 su Siracusa, 4 nel Messinese, 7 nell'Agrigentino, 5 nel Palermitano.



Paolo Rapisarda, direttore CREA Acireale

E' emerso, inoltre, come la composizione dei terreni, dell'approvvigionamento idrico e delle pratiche irrigue, manifestano un



range molto elevato dei consumi specifici dichiarati dalle aziende, indicativo di una gestione a volte poco efficiente dell'irrigazione, con consumi molto elevati dove l'acqua non scarseggia.



Giuseppe Di Silvestro, OP Rossa di Sicilia

Molte aziende dispongono di pozzi privati, l'acqua che viene dai consorzi di bonifica o dai consorzi irrigui privati è di fondamentale importanza, nonostante le reti distributive presentino importanti criticità e i costi siano elevati, gli invasi aziendali sono ritenuti fondamentali (li possiede il 31% dei produttori nel territorio di Catania/Enna, il 16% di quelli del territorio di Agrigento); abbiamo informazioni sul numero di irrigazioni effettuate (più di 21 per anno nel 39% dei casi), sulle tipologie degli impianti irrigui (che per il 43% sono ancora in "aspersione", tecnica meno efficiente di altre; il 40% è in "microportata", il 17% a "farfalla"); ancora pochi utilizzano sistemi tecnologici per il telecontrollo dell'irrigazione (soltanto il 7%).



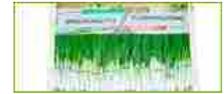
Nello Musumeci, presidente Regione Sicilia

Al termine della proiezione, tra gli altri, ha colpito l'intervento del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, il quale con estrema chiarezza ha detto di aver raccolto le criticità del settore. "Vogliamo restituire i Consorzi di Bonifica agli imprenditori - ha detto Musumeci - e lasciare alla Regione la manutenzione della rete di distribuzione. Siamo impegnati nella pulizia dei fiumi, nel collaudo di 18 dighe ed è in progetto la realizzazione di "laghetti collinari" per dare alla nostra agricoltura l'acqua di cui ha bisogno e ampliare la superficie servita dai consorzi, dai 60mila ettari di oggi a 200mila". Musumeci non ha risparmiato critiche alla sua stessa amministrazione, auspicando un nuovo modus operandi al servizio dell'agricoltura siciliana.

Data di pubblicazione: lun 12 ott 2020

Author: [Gaetano Piccione](#)

© [FreshPlaza.it](#)



**Risparmio
 Tempo e
 Denaro**

97019 VITTORIA (RG)
 INFO: 334.5837641
www.slagroupsrl.it
 Mail: slagroupsrl@gmail.com



«Un'irrigazione razionalizzata farà rinascere la filiera agrumicola»

SERVIZIO pagine 3

«Gli agrumeti rinasceranno con l'acqua»

Il progetto. Meno sprechi, più tecnologia e un'informazione adeguata: è questa la ricetta emersa da una ricerca che ha fotografato lo stato della filiera e ne ha tracciato il rilancio attraverso la razionalizzazione dell'irrigazione

GUALTIERO PARISI

CATANIA. Meno sprechi (il 43% delle aziende usa ancora sistemi irrigui poco efficienti), più tecnologia (solo il 7% delle imprese utilizza sistemi di telecontrollo dell'irrigazione), più informazione per usare meglio l'acqua e aiutare l'agrumicoltura siciliana a spiccare il volo. Sono alcune delle conclusioni fornite dalla ricerca che per la prima volta ha consentito una mappatura "dal basso" della filiera agrumicola siciliana che è stata condotta sul campo (interessate circa 120 aziende) grazie al progetto A.C.Q.U.A. - Agrumicoltura Consapevole della Qualità e Uso dell'Acqua realizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia e dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.

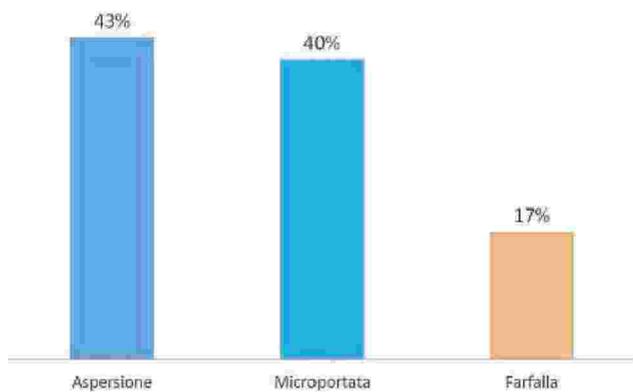
I risultati sono stati presentati ieri sera nell'agriturismo Badiola di Carlentini, con la proiezione di un video reportage che ha dato spazio alle opinioni degli imprenditori della filiera agrumicola, ai dati raccolti e alle attività realizzate durante il progetto. Attività che hanno permesso di scattare una fotografia approfondita del com-

parto agrumicola siciliano: una mappatura della filiera produttiva; una indagine sulla qualità dell'acqua impiegata per l'irrigazione; l'uso di droni per monitorare lo stress idrico delle singole piante e avere informazioni sul funzionamento degli impianti irrigui; lo sviluppo di una piattaforma WebGis per consultare i dati raccolti; infine, la realizzazione di un campo irriguo dimostrativo realizzato in collaborazione con il CREA nell'azienda sperimentale di Contrada Palazzelli a Lentini (Siracusa).

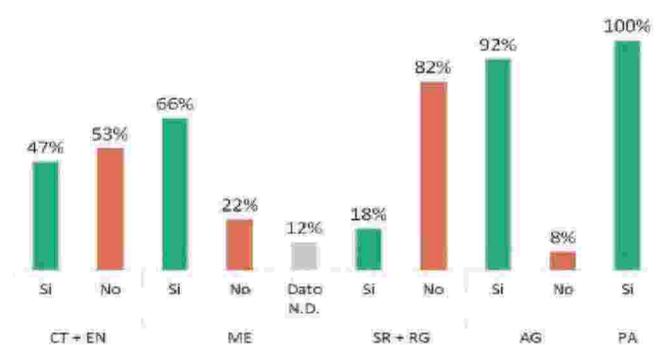
«I risultati di questo progetto - ha detto Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - hanno messo in evidenza profonde differenze tra i diversi territori agrumetati siciliani, ci forniscono un quadro dettagliato dell'uso delle risorse idriche e, dando voce alle imprese, hanno ribadito la necessità improcrastinabile di una maggiore efficienza della gestione pubblica delle acque a partire dai consorzi di bonifica. A questo proposito, ho apprezzato molto la presenza del presidente Nello Musumeci che è rimasto con noi durante per tutta la presentazione dei risultati». Il presidente, venuto «per ascoltare», esponendo gli interventi e le somme stanziare dalla

Regione («richiederemo 150 milioni per risistemare condotte e dighe all'interno del recovery plan»), ha aggiunto che «gli spunti venuti fuori sono il punto di partenza per dirci cosa fare. Abbiamo fatto una riforma dei consorzi di bonifica che attende di essere approvata dall'Ars da un anno e il cui testo, tramite il Distretto Agrumi di Sicilia, vorrei fare arrivare a tutti gli agrumicoltori».

«Attraverso il progetto - ha aggiunto Antonio Cancelliere, Ordinario di Costruzioni Idrauliche, Marittime e Idrologia al Dicar e responsabile scientifico del progetto - abbiamo voluto approfondire le conoscenze e fornire soluzioni possibili. L'utilizzo di nuove tecnologie come il monitoraggio dello stress idrico tramite droni e l'utilizzo di piattaforme WebGIS (www.distrettoagrumidisicilia.it/webgis) per la disseminazione delle informazioni sono tutti strumenti che possono essere utilizzati per migliorare l'efficienza e la competitività di tutta la filiera». «A livello globale Coca-Cola è impegnata a ridurre i propri consumi di acqua - ha spiegato in collegamento Cristina Camili, Responsabile per le Relazioni Istituzionali di Coca-Cola Italia - e tramite il suo braccio filantropico, The Coca-Cola Foundation».



Tipologie di impianti di irrigazione relativi alle aziende coinvolte



Nel grafico sopra le aziende del campione preso in esame che si approvvigionano dai Consorzi di bonifica o irrigui; a fianco la divisione per tipologie di impianti



I DATI

La mappatura delle aziende dimostra ancora l'elevata aspersione

La "mappatura" delle aziende associate al Distretto in tutti i territori vocati all'agrumicoltura e alle produzioni di Dop, Igp e biologiche ha restituito alcune importanti informazioni: una produzione agrumicola a maggioranza certificata (73% è certificata) e a conduzione biologica (42% dei produttori, il 31% è in regime convenzionale, il 27% in integrato), con una prevalenza della produzione di arance (61%) e limoni (34%), un dimensionamento delle aziende che vede un'estensione media di 35 ettari per azienda su Catania/Enna, 25 su Siracusa, 4 nel Messinese, 7 nell'Agri- gentino, 5 ne Palermitano. Ma sap-

priamo molto anche della composizione dei terreni, dell'approvvigionamento idrico e delle pratiche irrigue che ancora manifestano una gestione a volte poco efficiente dell'irrigazione. Gli invasi aziendali sono ritenuti fondamentali (li possiede il 31% dei produttori nel territorio di Catania/Enna, il 16% di quelli del territorio di Agrigento). Sappiamo di più sulle tipologie degli impianti irrigui (che per il 43% sono ancora in "aspersione", tecnica meno efficiente di altre; il 40% è in "microportata", il 17% a "farfalla"); ancora pochi utilizzano sistemi tecnologici per il telecontrollo dell'irrigazione (soltanto il 7%).

L'analisi chimico-fisica in laboratorio sulla base di 21 parametri è stata realizzata su circa 20 campionamenti di acque irrigue, provenienti da pozzi aziendali o da reti consortili, rilevati in contesti rappresentativi dei territori. Tutti i campioni hanno presentato valori di PH ottimali per l'irrigazione. In tre campioni provenienti da acqua di falda sono state trovate elevate concentrazioni di nitrati che richiedono accorgimenti riguardo le pratiche di fertilizzazione. 11 campioni hanno presentato elevate concentrazioni di bicarbonati, la cui presenza può causare la formazione di incrostazioni nei sistemi di irrigazione.



SiciliaNews24

Quotidiano online di fatti e notizie dalle province siciliane



- HOME
- CORONAVIRUS
- CRONACA
- POLITICA
- LAVORO
- SPORT
- EVENTI

- Palermo
- Catania
- Messina
- Ragusa
- Siracusa
- Caltanissetta
- Enna
- Agrigento
- Trapani

Home - Catania - Sicilia, ecco i risultati sull'agrumicoltura: è migliorabile

Sicilia, ecco i risultati sull'agrumicoltura: è migliorabile

9 OTTOBRE 2020 CATANIA



Ieri sera sono stati presentati i risultati emersi dalle attività del "progetto A.C.Q.U.A": Agrumicoltura Consapevole della Qualità e Uso dell'Acqua realizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia e dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania con il contributo di The Coca-Cola Foundation.

Secondo lo studio, **l'acqua c'è, anche se non in abbondanza, ed è di buona qualità**. Deve essere però utilizzata meglio dall'agrumicoltura siciliana riducendo gli sprechi. **Il 43% delle aziende, infatti, utilizza ancora sistemi**

Sicilianews24news24
 Mi piace 10.636 "Mi piace"
 Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Ultime news

- 14:22 ...
- 13:48 ...
- 13:18 ...
- 13:14 ...
- 13:14 ...
- 13:13 ...
- 13:13 ...
- 13:12 ...
- 13:12 ...
- 13:11 ...
- 13:10 ...
- 13:07 ...
- 12:26 ...
- 12:12 ...

irrigui obsoleti: servono quindi impianti più efficaci e nuove tecnologie (solo il 7% delle imprese utilizza sistemi di telecontrollo dell'irrigazione).

L'incontro si è tenuto ieri a **Carlentini (Siracusa)** alla presenza del governatore **Nello Musumeci** e di circa **80 tra imprenditori e operatori** della filiera agrumicola siciliana.

"I risultati di questo progetto – ha affermato la presidente del Distretto Agrumi di Sicilia Argentati – hanno messo in evidenza profonde differenze tra i diversi territori agrumetati siciliani e tra le stesse imprese e ribadito la necessità di una maggiore efficienza della gestione".

LEGGI ANCHE

DIPLOMI COMPRATI A PALERMO: DUE MISURE CAUTELARI

Tags: **acqua sicilia**, **Musumeci Acqua**, **progetto a.c.q.u.a.**

Redazione

Lascia un commento

*Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati **

Name*	Email*
-------	--------

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Invia

Meteo



di Redazione

Meteo Sicilia di sabato 10 e domenica 11 ottobre



di Redazione

Meteo Sicilia di venerdì 9 ottobre

11:36

11:36



Home > Apertura > Carlentini, incontro sui risultati del progetto 'A.C.Q.U.A' del Distretto Agrumi di Sicilia

Cronaca di Catania

Carlentini, incontro sui risultati del progetto 'A.C.Q.U.A' del Distretto Agrumi di Sicilia

Scritto da Redazione di Hashtag Sicilia - 2 ottobre 2020



- Pubblicità -



Ultime notizie

CATANIA – Giovedì 8 ottobre, alle ore 18 nell’agriturismo **Badiola, a Carlentini**, saranno presentati i risultati e i dati raccolti nell’ambito del **progetto “A.C.Q.U.A. – Agricoltura Consapevole della Qualità e Uso dell’Acqua”**, promosso dal **Distretto Agrumi di Sicilia** e dal **Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar) dell’Università di Catania**, con il contributo non condizionato di **The Coca-Cola Foundation**.

I risultati delle attività realizzate saranno presentati dando la parola a molti imprenditori della filiera agrumicola: sono loro i protagonisti del **video reportage che verrà proiettato**, una sorta di **"viaggio" nei territori vocati all'agrumicoltura in Sicilia** per raccontare **criticità ed eccellenze** nella gestione di un bene prezioso come l'acqua e illustrare **i dati raccolti**, in alcuni casi per la prima volta con una indagine organica condotta su circa 120 aziende rappresentative di tutta la filiera agrumicola.

Alla proiezione del reportage seguirà **un breve dibattito** per raccogliere le impressioni e i suggerimenti dei presenti al fine di poter valutare le azioni più opportune per mettere a frutto i dati e le evidenze raccolte nelle attività di progetto e porre le basi per azioni future.

Nell'ambito del progetto si è realizzata **per la prima volta una mappatura della filiera produttiva**, relativa al dimensionamento delle aziende e **all'uso delle risorse irrigue**, sono state condotte **indagini sulla qualità dell'acqua** utilizzata per l'irrigazione, è stata **realizzata una piattaforma webgis** per la consultazione dei dati (a disposizione degli imprenditori, ma aperta alla consultazione pubblica nel rispetto dei dati sensibili delle singole aziende), è stato effettuato un **monitoraggio ad alta risoluzione tramite droni** per la misurazione dello stress idrico delle piante, è stato realizzato **un impianto di irrigazione pilota** nell'azienda sperimentale del CREA in contrada Palazzelli a Lentini, che mette a confronto diverse tecniche irrigue per studiarne l'efficacia.

Condividi:

[Tweet](#)



Catania, dal 3 ottobre la mostra fotografica "Feeling Home. Sentirsi a...

Cronaca di Catania 2 ottobre 2020

Cna Ragusa, Slow Food ratifica la Comunità per la valorizzazione della...

Cronaca di Ragusa 2 ottobre 2020

"All'alba vincerò!", il ricordo di Marcello Giordani nelle voci del Coro...

Cultura 2 ottobre 2020

Catania, ad aprile 2021 concerto di Samuele Bersani al teatro Metropolitan

Cronaca di Catania 2 ottobre 2020

Cefalù, domenica 4 ottobre al Museo Mandralisca la mostra di Domenico...

Cronaca di Palermo 2 ottobre 2020

[Seguici su Facebook](#)

[Hashtag Sicilia](#)

- Pubblicità -



[Seguici su Twitter](#)

[Tweets by hashtag Sicilia](#)

SEGUICI SU INSTAGRAM @[HTTPS://WWW.INSTAGRAM.COM/HASHTAGSICILIA/](https://www.instagram.com/hashtagsicilia/)

AGRUMICOLTURA IN SICILIA: L'IMPORTANZA DELL'ACQUA E LE NOVITÀ PER LE AZIENDE | VIDEO

Agrumicoltura in Sicilia: l'importanza dell'acqua e le novità per le aziende | VIDEO
:ilSicilia.it I dati del progetto "A.C.Q.U.A." Agrumicoltura in Sicilia: l'importanza dell'acqua e le novità per le aziende | VIDEO 2 Ottobre 2020 GUARDA IL VIDEO IN ALTO Giovedì 8 ottobre alle ore 16 a Carlentini , saranno presentati i risultati e i dati raccolti nell'ambito del progetto " A.C.Q.U.A. - Agrumicoltura Consapevole della Qualità e Uso dell'Acqua" . L'evento è promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia e dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar) dell' Università di Catania . La manifestazione si svolge con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation . I risultati delle attività realizzate saranno presenti nel video reportage che verrà proiettato, una sorta di " viaggio " nei territori vocati all'agrumicoltura in Sicilia . L'obiettivo è raccontare criticità ed eccellenze nella gestione di un bene prezioso come l'acqua e illustrare i dati raccolti. Alla proiezione del reportage seguirà inoltre un dibattito per raccogliere le opinioni dei presenti. Questo servirà infatti per valutare le azioni più opportune per porre le basi per azioni future. Nell'ambito del progetto si è realizzata per la prima volta una mappatura della filiera produttiva, relativa al dimensionamento delle aziende e all'uso delle risorse irrigue, sono state condotte indagini sulla qualità dell'acqua utilizzata per l'irrigazione. È stata realizzata una piattaforma webgis per la consultazione dei dati (aperta alla consultazione pubblica nel rispetto dei dati sensibili delle singole aziende), è stato effettuato un monitoraggio ad alta risoluzione tramite droni per la misurazione dello stress idrico delle piante, è stato realizzato un impianto di irrigazione pilota nell'azienda sperimentale del CREA in contrada Palazzelli a Lentini , che mette a confronto diverse tecniche irrigue per studiarne l'efficacia. © Riproduzione Riservata

[AGRUMICOLTURA IN SICILIA: L'IMPORTANZA DELL'ACQUA E LE NOVITÀ PER LE AZIENDE | VIDEO]



teleradiosciacca.it
l'informazione in un click

Materassi & Materassi

Dormire, voce del verbo benessere.

MATERASSI - RETI - LETTI - CUSCINI - ACCESSORI

Sciacca (AG) - Via Lido 36/38 - Tel. 0925.84206 - 328.8443895

CRONACA

POLITICA

AGRICOLTURA/PESCA

SICILIA

CULTURA

SPORT

PROVINCIA



■ AGRICOLTURA/PESCA / 2 OTTOBRE 2020 / 7 VISUALIZZAZIONI / PRIMOPIANO

di Accursio Soldano

L'AGRUMICOLTURA E L'USO DELL'ACQUA. PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO A.C.Q.U.A.



Giovedì 8 ottobre, alle ore 18 nell'agriturismo Badiula, a Carlentini, saranno presentati i risultati e i dati raccolti nell'ambito del progetto "A.C.Q.U.A. – Agrumicoltura Consapevole della Qualità e Uso dell'Acqua", promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia e dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar) dell'Università di Catania, con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.

I risultati delle attività realizzate saranno presentati dando la parola a molti imprenditori della filiera agrumicola: sono loro i protagonisti del video reportage che verrà proiettato, una sorta di "viaggio" nei territori vocati all'agrumicoltura in Sicilia per raccontare criticità ed eccellenze nella gestione di un bene prezioso come l'acqua e illustrare i dati raccolti, in alcuni casi per la prima volta con una indagine organica condotta su circa 120 aziende rappresentative di tutta la filiera agrumicola.

Alla proiezione del reportage seguirà un breve dibattito per raccogliere le

■ ULTIMI VIDEO



NOTIZIARIO DI GIOVEDÌ 01 OTTOBRE 2020
1 ottobre 2020
Visualizzazioni: 17



NOTIZIARIO DI MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020
30 settembre 2020
Visualizzazioni: 32



LA GIOSTRA del 28 settembre 2020
30 settembre 2020
Visualizzazioni: 17



NOTIZIARIO DI MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2020
29 settembre 2020
Visualizzazioni: 35



NOTIZIARIO DI LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 2020
28 settembre 2020
Visualizzazioni: 49



Mercoledì 14 Ottobre 2020

Home

Chi siamo

Pubblicità

Contatti

Multimedia

Cerca nel sito

Seguici su:


[✉ ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

[home](#) / [Mercati e Imprese](#) / [Agrumi, i risultati del progetto Acqua tra qualità e sprechi](#)


Lunedì 12 Ottobre 2020

MERCATI & IMPRESE

Agrumi, i risultati del progetto Acqua tra qualità e sprechi

L'acqua c'è anche se certamente non abbonda, la sua qualità è tutto sommato buona, ma può e deve essere utilizzata meglio dall'**agricoltura siciliana**, riducendo gli sprechi ancora presenti (il 43% delle aziende, ad esempio, utilizza ancora sistemi irrigui poco efficienti come l'aspersione) anche grazie all'uso di impianti più efficaci e di nuove tecnologie (ancora solo il 7% delle imprese utilizza sistemi di telecontrollo dell'irrigazione).

E' quanto viene fuori dalle attività del progetto **A.c.q.u.a.** - agrumicoltura consapevole della qualità e uso dell'acqua realizzato dal Distretto produttivo agrumi di Sicilia e dal Dipartimento di ingegneria civile e Architettura dell'università di Catania con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.

I risultati sono stati presentati nei giorni scorsi all'agriturismo Badiula di Carlentini, con la proiezione di un video reportage che ha dato spazio alle opinioni degli **imprenditori della filiera agrumicola**, ai dati raccolti e alle attività realizzate durante il progetto. Un punto di partenza per affrontare un tema, come quello dell'acqua, di primaria importanza per l'agricoltura siciliana. Presenti circa 80 tra imprenditori e operatori della filiera agrumicola siciliana, il presidente della regione siciliana **Nello Musumeci**, la deputata regionale **Jose Marano**, il sindaco di Carlentini **Giuseppe Stefio**, alcuni rappresentanti delle organizzazioni di categoria, i presidenti dei consorzi di tutela delle produzioni agrumicole Dop e Igp, il direttore del Dicar **Enrico Foti**, il direttore del Crea **Paolo Rapisarda**.



Progetto A.C.Q.U.A. Video reportage



Il progetto ha messo in campo diverse azioni che hanno permesso di scattare una fotografia approfondita del comparto agricolo siciliano: una **mappatura della filiera produttiva** condotta su circa 120 aziende direttamente o indirettamente associate al Distretto Agrumi di Sicilia; una indagine sulla **qualità dell'acqua impiegata per l'irrigazione**; il **monitoraggio ad alta risoluzione tramite droni dello stress idrico** delle piante; lo sviluppo di una **piattaforma WebGIS** per la raccolta, l'analisi e la consultazione di tutti i dati; infine, la **realizzazione di un campo irriguo dimostrativo** che mette a confronto diverse tipologie di impianti irrigui, realizzato in collaborazione con il Crea nell'azienda sperimentale di Contrada Palazzelli a Lentini (Siracusa) per ricercare e divulgare metodi irrigui che coniughino massima efficienza su piante e suolo e minimo utilizzo di acqua.



Federica Argentati

"L'acqua - ricorda **Federica Argentati**, presidente del Distretto agrumi di Sicilia - è un fattore di produzione fondamentale per la filiera agrumicola. Significa qualità del prodotto finale, ma anche costi, necessità di efficienza degli impianti aziendali, delle infrastrutture e degli enti pubblici funzionali ad una adeguata erogazione. Acqua significa anche uso consapevole di una risorsa fondamentale non infinita, rispetto per l'ambiente e quindi anche etica, consapevolezza ed impegno collettivo che non può e non deve mai mancare. I risultati di questo progetto - continua l'Argentati - hanno messo in evidenza profonde differenze tra i diversi territori agrumetati siciliani e tra le stesse imprese e allo stesso tempo, ribadito, ancora una volta, la necessità improrogabile di una maggiore efficienza della gestione pubblica a partire dai Consorzi di Bonifica percepiti, quasi all'unanimità, negativamente, a causa di discrepanze evidenti tra costi e servizi erogati a fronte di iniziative private spesso anche tecnologicamente innovative che tuttavia, in questa situazione, rischiano di perdere di efficacia. Proprio per questo, stasera ho apprezzato molto la presenza del presidente Musumeci che è rimasto con noi durante per tutta la presentazione dei risultati del progetto".



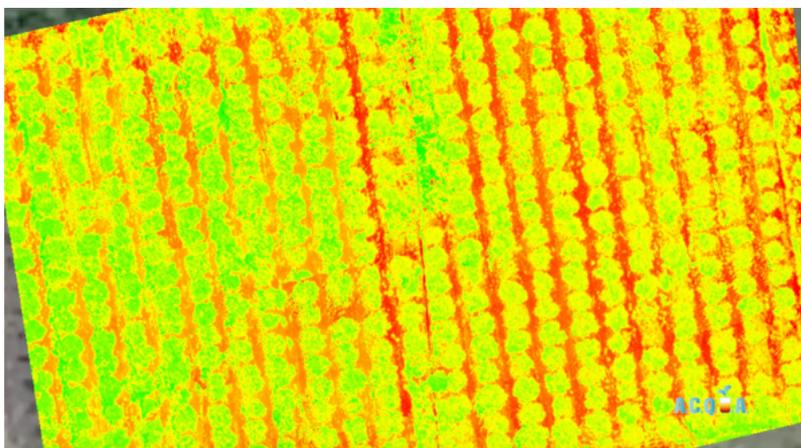
Nello Musumeci

"Sono venuto per ascoltare - ha detto il presidente **Nello Musumeci** - e gli spunti venuti fuori dal video reportage e dai dati raccolti dal progetto, comprese le criticità relative al servizio dei consorzi di bonifica, sono il punto di partenza per dirci cosa fare. Abbiamo fatto una riforma dei consorzi di bonifica che attende di essere approvata dall'Assemblea regionale siciliana da un anno e il cui testo, tramite il Distretto Agrumi di Sicilia, vorrei fare arrivare a tutti gli agrumicoltori. Vogliamo restituire i consorzi agli imprenditori e lasciare alla Regione la manutenzione della rete di distribuzione. Siamo impegnati nella pulizia dei fiumi, nel collaudo di 18 dighe ed è in progetto la realizzazione di "laghetti collinari" per dare alla nostra agricoltura l'acqua di cui ha bisogno e ampliare la superficie servita dai consorzi, dai 60mila ettari di oggi a 200mila".

"Attraverso il progetto - spiega **Antonio Cancelliere**, ordinario di costruzioni idrauliche, Marittime e Idrologia al Dicar e responsabile scientifico del progetto - abbiamo voluto approfondire le conoscenze sull'uso dell'acqua con riferimento ad un comparto importantissimo per l'economia siciliana quale quello agrumicolo, e fornire soluzioni possibili per un più proficuo utilizzo della risorsa idrica. L'utilizzo di nuove tecnologie come ad esempio il monitoraggio dello stress idrico tramite droni e l'utilizzo di piattaforme WebGIS per la disseminazione delle informazioni, nonché la conoscenza delle caratteristiche qualitative e quantitative dell'acqua utilizzata in agrumicoltura, sono tutti strumenti che possono essere utilizzati per migliorare l'efficienza e la competitività di tutta la filiera".

"A livello globale Coca-Cola è impegnata a ridurre i propri consumi di acqua - spiega Cristina Camili, Responsabile per le Relazioni Istituzionali di Coca-Cola Italia - e tramite il suo braccio filantropico, The Coca-Cola Foundation, ha scelto di sostenere questo progetto innovativo. D'altronde, da diversi anni la Fondazione sostiene la filiera agrumicola siciliana nella realizzazione di progetti destinati al suo sviluppo alla sua crescita: dalla formazione al recupero di materiali di scarto, dalle nuove tecnologie sino alla gestione delle risorse primarie, come l'acqua".





Monitoraggio stress idrico

La mappatura della filiera e delle pratiche irrigue

Per la prima volta, dunque, è stata realizzata una "mappatura" dal basso della filiera agrumicola su un campione molto ampio di imprese (circa 120) in tutti i territori vocati all'agrumicoltura e alle produzioni di eccellenza (Arancia Rossa di Sicilia Igp, Arancia di Ribera Dop, Limone di Siracusa Igp, Limone Interdonato di Messina Igp, Limone dell'Etna Igp, Mandarino Tardivo di Ciaculli) e biologiche. La mappatura, condotta sul campo da un team di agronomi appositamente formati, ha restituito alcune importanti informazioni: tra le altre, una produzione agrumicola a maggioranza certificata (73% è certificata Dop, Igp, Grasp) e a conduzione biologica (42% dei produttori, il 31% è in regime convenzionale, il 27% in integrato), con una prevalenza della produzione di arance (61%) e limoni (34%), un dimensionamento delle aziende che vede un'estensione media di 35 ettari per azienda su Catania/Enna, 25 su Siracusa, 4 nel Messinese, 7 nell'Agrigentino, 5 ne Palermitano. Ma sappiamo molto anche della composizione dei terreni, dell'approvvigionamento idrico e delle pratiche irrigue che ancora manifestano un range molto elevato dei consumi specifici dichiarati dalle aziende, indicativo di una gestione a volte poco efficiente dell'irrigazione, con consumi molto elevati dove l'acqua non scarseggia: molte aziende hanno pozzi privati, l'acqua che viene dai consorzi di bonifica o dai consorzi irrigui privati è di fondamentale importanza nonostante le reti distributive presentino importanti criticità e i costi siano elevati, gli invasi aziendali sono ritenuti fondamentali (li possiede il 31% dei produttori nel territorio di Catania/Enna, il 16% di quelli del territorio di Agrigento); abbiamo informazioni sul numero di irrigazioni effettuate (più di 21 per anno nel 39% dei casi), sulle tipologie degli impianti irrigui (che per il 43% sono ancora in "aspersione", tecnica meno efficiente di altre; il 40% è in "microportata", il 17% a "farfalla"); ancora pochi utilizzano sistemi tecnologici per il telecontrollo dell'irrigazione (soltanto il 7%).

La qualità delle acque irrigue

L'analisi chimico-fisica in laboratorio sulla base di 21 parametri è stata realizzata su circa 20 campionamenti di acque irrigue, provenienti da pozzi aziendali o da reti consortili, rilevati in contesti rappresentativi dei territori. Tutti i campioni hanno presentato valori di PH ottimali per l'irrigazione. In alcuni casi si sono rilevate concentrazioni di ioni specifici che potrebbero comportare rischi per alcuni specifici usi. In tre campioni provenienti da acqua di falda sono state trovate elevate concentrazioni di nitrati che richiedono accorgimenti riguardo le pratiche di fertilizzazione. Gran parte dei campioni di acqua analizzati (ovvero 11) ha presentato elevate concentrazioni di bicarbonati, la cui presenza può causare la formazione di incrostazioni nei sistemi di irrigazione riducendone la funzionalità e durata nel tempo.



Volo di un drone negli agrumeti

Monitoraggio dello stress idrico delle piante tramite droni

Il progetto ha previsto anche un monitoraggio ad alta risoluzione dello stress idrico delle piante, condotto attraverso l'acquisizione di immagini tramite piattaforma aerea Uav (drone), e la loro successiva analisi al fine di calcolare indici rappresentativi di potenziali stress idrici nelle piante. Un'attività pilota, condotta su una ventina di aziende in diversi territori agrumetati. Le immagini sono state rilevate tramite speciali fotocamere multispettrali montate sul drone. I risultati indicano potenzialità dell'uso di questa tecnologia per individuare problematiche connesse agli impianti di irrigazione, consentendo di identificare, alla scala del singolo albero, eventuali disomogeneità dell'adacquamento.

La piattaforma Webgis

Dati e analisi raccolte sono stati catalogati in un apposito database a rielaborati per consultazione su una piattaforma su tecnologia Webgis implementata dal Dicar. La piattaforma, a cui si accede dal sito web del Distretto Agrumi di Sicilia (www.distrettoagrumidisiilia.it/webgis) consente l'immediata localizzazione e visualizzazione delle aziende coinvolte, nonché di tutte le informazioni raccolte (questionari, risultati delle analisi di qualità dell'acqua, immagini rilevate tramite droni, etc.). L'interrogazione del database è



accessibile dalle singole aziende coinvolte. Anche gli utenti esterni possono consultare l'applicazione, in questo caso, senza poter accedere ai dati sensibili delle singole aziende.

Impianto irriguo pilota

In collaborazione con il Crea è stato realizzato un campo irriguo dimostrativo nell'azienda sperimentale del Crea-Acm in Contrada Palazzelli a Lentini (Siracusa) allo scopo di valutare e divulgare l'applicazione di differenti tecniche irrigue in agrumicoltura. Un appezzamento di 1,9 ettari di agrumeto (costituito da piante di 7 anni di arancio Tarocco Rosso) è stato suddiviso in 6 parcelle su cui sono stati realizzati i diversi tipi di impianti irrigui. L'obiettivo è la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche e il risparmio di acqua, utilizzando la tecnica del "deficit idrico" controllato e quella dell'irrigazione alternata. Sarà analizzata anche la gestione del terreno e il controllo della flora spontanea, in quest'ultimo caso con particolare riferimento alla conduzione "biologica". L'impianto ha carattere dimostrativo e sarà visitabile e consultabile da agricoltori, tecnici, studenti.

Fonte: Ufficio stampa Distretto Agrumi di Sicilia



Leggi altri articoli su:

[Agrumi Sicilia](#)

[Irrigazione](#)



Altri articoli che potrebbero interessarti:



il software per l'ortofrutta



Depurazione Acque Industriali

Sacchi Big Bag per le Industrie che vogliono recuperare le acque e i fanghi di Scarto

Manicardi

sicilia verde

magazine di agricoltura, agroalimentare, ambiente e territorio

[Home](#) [Agricoltura](#) [Zootecnia](#) [Agroalimentare](#) [Politiche](#) [Bandi & Corsi](#) [Ambiente](#) [Scienza & Tecnica](#) [Personaggi](#)

Appuntamenti

Home > 2020 > Ottobre > 10 > [Acqua in agricoltura: qualità, sprechi, soluzioni irrigue e tecnologie](#)

Acqua in agricoltura: qualità, sprechi, soluzioni irrigue e tecnologie

[Redazione](#) [10/10/2020](#)



Condividi

Condividi 78

1

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice

Ok No

efficienti come l'aspersione) anche grazie all'uso di impianti più efficaci e di nuove tecnologie (ancora solo il 7% delle imprese utilizza sistemi di telecontrollo dell'irrigazione).

È quanto viene fuori dalle attività del **progetto A.C.Q.U.A. – Agrumicoltura Consapevole della Qualità e Uso dell'Acqua** realizzato dal **Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia** e dal **Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania** con il contributo non condizionato di **The Coca-Cola Foundation**.



I risultati sono stati presentati lo scorso 8 ottobre all'agriturismo Badiula di Carlentini, con la proiezione di un video reportage che ha dato spazio alle opinioni degli imprenditori della filiera agrumicola, ai dati raccolti e alle attività realizzate durante il progetto. Un punto di partenza per affrontare un tema, come quello dell'acqua, di primaria importanza per l'agrumicoltura siciliana.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice

Ok No



Presenti circa 80 tra imprenditori e operatori della filiera agrumicola siciliana, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, la deputata regionale Josè Marano, il sindaco di Carlentini Giuseppe Stefo, alcuni rappresentanti delle organizzazioni di categoria, i presidenti dei consorzi di tutela delle produzioni agrumicole Dop e Igp, il direttore del Dicar Enrico Foti, il direttore del Crea Paolo Rapisarda.

Il progetto ha messo in campo diverse azioni che hanno permesso di scattare **una fotografia approfondita del comparto agrumicolo siciliano**: una mappatura della filiera produttiva condotta su circa 120 aziende direttamente o indirettamente associate al Distretto Agrumi di Sicilia; una indagine sulla qualità dell'acqua impiegata per l'irrigazione; il monitoraggio ad alta risoluzione tramite droni dello stress idrico delle piante; lo sviluppo di una piattaforma [WebGis](#) per la raccolta, l'analisi e la consultazione di tutti i dati; infine, la realizzazione di un campo irriguo dimostrativo che mette a confronto diverse tipologie di impianti irrigui, realizzato in collaborazione con il Crea nell'azienda sperimentale di Contrada Palazzelli a Lentini (Siracusa) per ricercare e divulgare metodi irrigui che coniughino massima efficienza su piante e suolo e minimo utilizzo di acqua.



Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, durante la presentazione dei risultati del progetto A.C.Q.U.A.

*«L'acqua – ricorda **Federica Argentati, Presidente del Distretto Agrumi di Sicilia** – è un fattore di produzione fondamentale per l'agrumicoltura. Significa qualità del prodotto finale, ma anche costi, necessità di efficienza degli impianti aziendali, delle infrastrutture e degli enti pubblici funzionali ad una adeguata erogazione. Acqua significa anche uso consapevole di una risorsa fondamentale non infinita, rispetto per l'ambiente e quindi anche etica, consapevolezza ed impegno collettivo che non può e non deve mai mancare».*

*«I risultati di questo progetto – continua **Argentati** – hanno messo in evidenza profonde differenze tra i diversi territori agrumetati siciliani e tra le stesse imprese e allo stesso tempo, ribadito, ancora una volta, la necessità improcrastinabile di una maggiore efficienza della gestione pubblica a partire dai Consorzi di Bonifica percepiti, quasi all'unanimità, negativamente, a causa di discrepanze evidenti tra costi e servizi erogati a fronte di iniziative private spesso anche tecnologicamente innovative che tuttavia, in questa situazione, rischiano di perdere di efficacia. Proprio per questo, stasera ho apprezzato molto la presenza del presidente Musumeci che è rimasto con noi durante per tutta la presentazione dei risultati del progetto».*

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice

Ok No



Il presidente della Regione durante il suo intervento alla presentazione dei risultati del progetto A.C.Q.U.A.

«Sono venuto per ascoltare – ha detto il **presidente Nello Musumeci** – e gli spunti venuti fuori dal video reportage e dai dati raccolti dal progetto, comprese le criticità relative al servizio dei consorzi di bonifica, sono il punto di partenza per dirci cosa fare. Abbiamo fatto una riforma dei consorzi di bonifica che attende di essere approvata dall'Assemblea regionale siciliana da un anno e il cui testo, tramite il Distretto Agrumi di Sicilia, vorrei fare arrivare a tutti gli agrumicoltori. Vogliamo restituire i consorzi agli imprenditori e lasciare alla Regione la manutenzione della rete di distribuzione. Siamo impegnati nella pulizia dei fiumi, nel collaudo di 18 dighe ed è in progetto la realizzazione di "laghetti collinari" per dare alla nostra agricoltura l'acqua di cui ha bisogno e ampliare la superficie servita dai consorzi, dai 60mila ettari di oggi a 200mila».

«Attraverso il progetto – spiega **Antonio Cancelliere, Ordinario di Costruzioni Idrauliche, Marittime e Idrologia al Dicar e responsabile scientifico del progetto** – abbiamo voluto approfondire le conoscenze sull'uso dell'acqua con riferimento ad un comparto importantissimo per l'economia siciliana quale quello agrumicolo, e fornire soluzioni possibili per un più proficuo utilizzo della risorsa idrica. L'utilizzo di nuove tecnologie come ad esempio il monitoraggio dello stress idrico tramite droni e l'utilizzo di piattaforme WebGIS per la disseminazione delle informazioni, nonché la conoscenza delle caratteristiche quali-quantitative dell'acqua utilizzata in agrumicoltura, sono tutti strumenti che possono essere utilizzati per migliorare l'efficienza e la competitività di tutta la filiera».

«A livello globale Coca-Cola è impegnata a ridurre i propri consumi di acqua – spiega **Cristina Camili, Responsabile per le Relazioni Istituzionali di Coca-Cola Italia** – e tramite il suo braccio filantropico, The Coca-Cola Foundation, ha scelto di sostenere questo progetto innovativo. D'altronde, da diversi anni la Fondazione sostiene la filiera agrumicola siciliana nella realizzazione di progetti destinati al suo sviluppo e alla sua crescita: dalla formazione al recupero di materiali di scarto, dalle nuove tecnologie sino alla gestione delle risorse primarie, come l'acqua».

LA MAPPATURA DELLA FILIERA E DELLE PRATICHE IRRIGUE

Grazie al progetto A.C.Q.U.A. è stata realizzata per la prima volta una "mappatura" dal basso dell'agrumicoltura siciliana su un campione molto ampio di imprese (circa 120) in tutti i territori vocati alla coltura degli agrumi e alle produzioni di eccellenza (Arancia Rossa di Sicilia Igp, Arancia di Ribera Dop, Limone di Siracusa Igp, Limone Interdonato di Messina Igp, Limone dell'Etna Igp, Mandarino Tardivo di Ciaculli) e biologiche.



La mappatura, condotta sul campo da un team di agronomi appositamente formati, ha restituito alcune importanti informazioni. Tra le altre,

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice

Ok No

prevalenza della produzione di arance (61%) e limoni (34%) e **dimensionamento delle aziende** che vede un'estensione media di 35 ettari per azienda su Catania/Enna, 25 su Siracusa, 4 nel Messinese, 7 nell'Agrigentino, 5 nel Palermitano.

Ma si sa molto anche della **composizione dei terreni, dell'approvvigionamento idrico** e delle **pratiche irrigue** che ancora manifestano un *range* molto elevato dei consumi specifici dichiarati dalle aziende, indicativo di una **gestione a volte poco efficiente dell'irrigazione**, con consumi molto elevati dove l'acqua non scarseggia. Molte aziende sono dotate di **pozzi privati**; l'acqua che viene distribuita dai **consorzi di bonifica o dai consorzi irrigui** privati è di fondamentale importanza nonostante le reti distributive presentino importanti criticità e i costi siano elevati; gli **invasi aziendali** sono ritenuti fondamentali (li possiede il 31% dei produttori nel territorio di Catania/Enna, il 16% di quelli del territorio di Agrigento).

Inoltre si dispone di interessanti informazioni sul **numero di interventi irrigui effettuati** (più di 21 per anno nel 39% dei casi), sulle **tipologie degli impianti irrigui** (che per il 43% sono ancora in "aspersione", tecnica meno efficiente di altre; il 40% è a "microportata", il 17% a "farfalla"); ancora pochi utilizzano **sistemi tecnologici** per il telecontrollo dell'irrigazione (soltanto il 7%).

LA QUALITÀ DELLE ACQUE IRRIGUE

In laboratorio l'**analisi chimico-fisica** è stata realizzata su circa 20 campionamenti di acque irrigue, provenienti da pozzi aziendali o da reti consortili, rilevati in contesti rappresentativi dei territori. Tutti i campioni hanno presentato **valori di pH ottimali** per l'irrigazione. In alcuni casi si sono rilevate concentrazioni di ioni specifici che potrebbero comportare rischi per alcuni specifici usi. In tre campioni provenienti da acqua di falda sono state trovate elevate **concentrazioni di nitrati** che richiedono accorgimenti riguardo le pratiche di fertilizzazione. Gran parte dei campioni di acqua analizzati (ovvero 11) ha presentato elevate **concentrazioni di bicarbonati**, la cui presenza può causare la formazione di incrostazioni nei sistemi di irrigazione riducendone la funzionalità e durata nel tempo.

MONITORAGGIO DELLO STRESS IDRICO DELLE PIANTE TRAMITE DRONI

Il progetto ha previsto anche un **monitoraggio ad alta risoluzione** dello stress idrico delle piante, condotto attraverso l'acquisizione di **immagini tramite drone**, e la loro successiva analisi al fine di calcolare indici rappresentativi di potenziali stress idrici nelle piante.



L'attività pilota è stata condotta su una ventina di aziende in diversi territori destinati all'agrumicoltura: le immagini sono state rilevate tramite speciali fotocamere multispettrali montate sul drone. I risultati indicano **potenzialità dell'uso di questa tecnologia per individuare problematiche connesse agli impianti di irrigazione**, consentendo di identificare, alla scala del singolo albero, eventuali disomogeneità dell'adacquamento.

LA PIATTAFORMA WEBGIS

I dati raccolti sono stati catalogati in un **apposito database** a rielaborati per consultazione su una **piattaforma su tecnologia Webgis implementata dal Dicar**. La piattaforma, a cui si accede del **sito web del Distretto Agrumi di Sicilia** (www.distrettoagrumidiscilia.it/webgis) consente l'immediata localizzazione e visualizzazione delle aziende coinvolte, nonché di tutte le informazioni raccolte (questionari, risultati delle analisi di qualità dell'acqua, immagini rilevate tramite droni, etc.). L'interrogazione del database è accessibile dalle singole aziende coinvolte. Anche gli utenti esterni possono consultare l'applicazione ma, in questo caso, non si potrà accedere ai dati sensibili delle singole aziende.



IMPIANTO IRRIGUO PILOTA

In **collaborazione con il Crea** è stato realizzato un **campo irriguo dimostrativo** nell'azienda sperimentale del Crea-Acm in **Contrada Palazzelli a Lentini** (Siracusa) allo scopo di valutare e divulgare l'applicazione di differenti tecniche irrigue. Un **appezzamento di 1,9 ettari di agrumeto** (costituito da piante di 7 anni di arancio Tarocco Rosso) è stato suddiviso in 6 parcelle su cui sono stati realizzati i **diversi tipi di impianti irrigui**.



L'obiettivo è la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche e il risparmio di acqua, utilizzando la tecnica del "deficit idrico" controllato e quella dell'irrigazione alternata. Sarà analizzata anche la gestione del terreno e il controllo della flora spontanea, in quest'ultimo caso con particolare riferimento alla conduzione "biologica". L'impianto ha carattere dimostrativo e sarà visitabile e i relativi dati agronomici consultabili da agricoltori, tecnici, studenti.

[A.C.Q.U.A.](#)
[Dicar Università Di Catania](#)
[Distretto Agrumi Di Sicilia](#)
[Federica Argentati](#)
[Irrigazione](#)

[Monitotaggio](#)
[Nello Musumeci](#)
[The Coca-Cola Foundation](#)

[< Precedente](#)

[Successivo >](#)

Correlati



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice

Ok No